Lire 10 la copia

Anno I - N. 188 - Martedì 14 Ottobre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministr.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27322. Red.: 93854, 7308. Amm. 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Risultati di 1220 sezioni su 1223 alle amministrative romane

Il primo posto al blocco del popolo seguito con lieve scarto dalla D. C.

Il Fronte dell'Uomo qualunque è passato al terzo posto con 63 mila voti - L'uccisore del giovane Federici e i suoi complici - tutti comunisti - sono stati arrestati

ROMA, 13 — La giornata elettorale di ieri, pur se iniziata sotto il segno dell'assassinio del giovane democristiano Federici, si è svolta pacatamente, senza gravi incidenti.

Alle 8 di stamane si sono iniziate le operazioni di scrutinio. La percentuale dei votanti è una buona testimonianza della maturità politica della popolazione romana: la percentuale di coloro che ieri hanno esercitato il voto per le elezioni amministrative è salita infatti al 74 per cento rispetto al 57 per cento delle elezioni del novembre 1946. In senso assoluto il numero dei votanti effettivi è calcolato in 600 mila, con 100 mila unità in più rispetto alla precedente consultazione e con una lieve eccedenza delle donne sugli uomini, mentre a 97 mila assommano i certificati elettorali intestati a persone risultate irreperibili. La proclamazione ufficiale dei risultati a cura della Commissione elettorale avrà luogo sabato prossimo.

Questa sera alle 20, accompagnato dall'avv. Cesare Mancuso, si è costituito alla Questura centrale lo operaio Alfredo Pozzi, ricercato dalla polizia perchè colpevole dell'uccisione dello studente democristiano Federici. L'assassino è un giovane di vent'anni, forgiatore presso lo Stabilimento Marzolini. Subito dopo la rissa il Pozzi si era rifugiato nella sede della sezione comunista alla quale appartiene, dove apprese la notizia della morte dello studente da lui ferito. La polizia ha tratto in arresto altri corresponsabili nell'uccisione del Federici. Essi sono: Giorgio Zaddeo e suo fratello Vittorio, Felice Zerchi e Armando Fallone, tutti — a quanto è stato ufficialmente dichiarato — appartenenti al partito comunista italiano.

La polizia ha anche rintracciato il coltello col quale il crimine fu compiuto: si tratta di una lama della larghezza di due centimetri e mezzo e così lunga che è potuta penetrare fino alla colonna vertebrale. Il colpo fu vibrato con estrema violenza, il che dimostrerebbe la volontà di uccidere. E' stato accertato inoltre che il Federici, circondato da un folto gruppo di comunisti che pretendevano di fargli gridare viva il comunismo, al suo rifiuto ed anzi al suo grido «morte al comunismo» venne violentemente percosso e poi colpito con la profonda coltellata che gli causò la morte.

A proposito del tragico episodio, la giunta centrale del blocco del popolo ha diramato un comunicato in cui rileva «il carattere di evidente e sfacciata speculazione elettorale che è stata fatta sull'uccisione del giovane Federici sia col comunicato ufficiale del Ministero degli Interni sia con le dichiarazioni fatte dal Questore di Roma ad alcuni giornali e si associa alla unanime condanna che la cittadinanza romana ha pronunciato sul fatto e sulle cause che lo hanno determinato».

Per tutta la giornata di ieri una folla commossa si è recata in pellegrinaggio a rendere l'estremo tributo alla salma dello studente Federici nella Cappella mortuaria dell'Ospedale di San Giovanni. A rendere omaggio al caduto si sono recati il Presidente del Consiglio De Gasperi, i Ministri Scelba, Cingolani, Gonella, l'on. Saragat e molti capi partito, deputati e personalità. La salma era letteralmente sommersa dai fiori; il Presidente del Consiglio aveva voluto che tutti i fiori inviati alla sua figliola in occasione delle nozze venissero deposti sulla salma del giovane ucciso. Anche il luogo del delitto è stato per tutta la giornata di ieri mèta di devoto e commosso pellegrinaggio di una folla numerosa. La democrazia cristiana ha fatto affiggere per le vie di Roma un manifesto tricolore nel quale si commemora il sacrificio del giovane studente ucciso dai nemici della libertà. I funerali avranno luogo domani.

Alla Costituente è stata presentata un'interrogazione con richiesta di risposta urgente da parte dei deputati della D. C. al Ministro degli Interni «per conoscere i risultati definitivi delle indagini sul bestiale assassinio dello studente Gervasio Federici e i provvedimenti che il Governo intende adottare affinchè la lotta politica non vada progressivamente degenerando in guerra civile, come vari recenti episodi fanno temere».

Da Rovigo si apprende questa sera che nel corso di un comizio a Villanova Marchesana il consigliere comunale Isidoro Roma, del P.S.L.I., per aver dichiarato che non esiste libertà e democrazia quando a Roma si aggredisce selvaggiamente l'on. Matteotti, figlio del Martire della libertà, e si uccide un giovane democristiano per il solo fatto che lo si è sorpreso ad affiggere un manifesto, è stato affrontato brutalmente da un gruppo di comunisti che lo abbandonavano al suolo gravemente ferito.

Il Ministero degli Interni ha diramato un comunicato in cui è detto che nel Comune di Ginosa, presso Taranto, è stato proclamato lo sciopero generale per protestare contro il mancato totale impiego dei contadini disoccupati. Gli scioperanti effettuavano il blocco delle strade: intervenute forze di polizia del capoluogo, si procedeva subito allo sblocco ed al ristabilimento dell'ordine pubblico; senonchè, improvvisamente, alle 13, forti nuclei di scioperanti aggredivano i carabinieri che presidiavano il centro del paese, con lancio di numerose bombe a mano ed uso di armi da fuoco. Gli scioperanti reiteravano gli attacchi nonostante la reazione della limitata forza presente che era costretta ad asserragliarsi nella caserma onde far fronte all'aggressione. Nel conflitto si sono dovuti lamentare un morto e venti feriti, tra cui quattro carabinieri. La morte è stata provocata dalle schegge delle bombe lanciate dai dimostranti e così pure le schegge delle bombe hanno provocato il maggior numero dei feriti.

LA GRADUATORIA DEI VOTI

ROMA, 13 — A ora tarda della notte sono stati resi noti i risultati ufficiali definitivi delle elezioni amministrative di 1220 su 1223 sezioni, con la sola esclusione quindi di tre sezioni site nell'Agro, di cui non erano ancora pervenuti i dati:

BLOCCO DEL POPOLO	208.126
DEMOCRAZIA CRISTIANA	204.007
UOMO QUALUNQUE	63.377
REPUBBLICANI	36.676
MONARCHICI	32.649
P. S. L. I.	24.917
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	24.596
PARTITO LIBERALE	11.673
MOVIMENTO NAZIONALISTA	10.308
MOVIMENTO UNIONISTA	2.202
«ROMA NOSTRA»	1.986
PARTITO DEL REDUCE	1.095
RURALI	1.015

Un patto anticomunista nell'America latina?

RIO DE JANEIRO, 13 — Gli avvenimenti degli scorsi giorni non hanno mancato di produrre una grande impressione nei circoli diplomatici di tutti gli Stati dell'America Latina. E' prevedibile l'inizio di un'azione comune contro i tentativi comunisti che vorrebbero influenzare la vita politica dell'America meridionale. Tale oponione si è diffusa quando alcuni diplomatici hanno avuto sentore di negoziati intercorsi tra il Brasile, l'Argentina ed il Cile. I negoziati, mantenuti rigorosamente segreti si riferirebbero all'approvazione di un patto anticomunista che i tre Paesi firmerebbero entro pochi giorni. Continuano intanto gli sviluppi dell'incidente cileno-jugoslavo. Da Belgrado si apprende che un portavoce del Governo jugoslavo ha dichiarato che l'inviato jugoslavo a Buenos Aires ha avuto istruzioni di presentare un'energica protesta al Governo Argentino circa la detenzione dei due diplomatici jugoslavi, uno dei quali è il funzionario ora espulso dal Cile. Il punto di vista jugoslavo è che la detenzione di personale diplomatico sia «incompatibile con le normali relazioni diplomatiche». Il portavoce ha inoltre aggiunto che potrebbero esser prese «serie misure» se le autorità argentine non dessero soddisfazione. A quanto risulta, uno dei funzionari, e precisamente il Consigliere di Legazione jugoslava a Buenos Aires era stato già rilasciato poche ore prima della protesta jugoslava.

La firma del trattato fra Italia e Argentina

Peron ha presenziato alla cerimonia - Quali sono le merci e i prodotti di scambio fra i due Paesi Soddisfazione italiana per gli accordi raggiunti

BUENOS AIRES, 13 — Nel salone bianco del Ministero degli Esteri argentino ha avuto luogo quest'oggi la firma del trattato commerciale quinquennale con la Repubblica italiana. Alla cerimonia alla quale si è voluto conferire un carattere di particolare solennità, hanno presenziato il Presidente Peron, il presidente della Banca centrale argentina e funzionari del Ministero; l'Ambasciatore Arpesani e il dott. Grimaldi, uno dei principali negoziatori, con altri funzionari dell'Ambasciata rappresentavano l'Italia.

Sono stati scambiati reciproci discorsi di amicizia e di augurio: il presidente della Banca argentina ha sottolineato l'importanza dello accordo che permetterà all'Italia di affrontare con diminuite preoccupazioni la grave crisi alimentare del prossimo inverno e, a proposito del piano Marshall, ha detto che ritardandone l'attuazione, esso giungerà per l'Europa troppo tardi.

Benchè il testo del trattato non sia stato pubblicato, si apprende che l'Argentina si è impegnata ad esportare annualmente in Italia, durante i cinque anni di validità del trattato, quanto segue: 400 mila tonnellate di grano, 150 mila di orzo, 70 mila di segala. Di granoturco saranno esportate 100 mila tonnellate nel 1947 e 75 mila annuali nel periodo 1948-1951. Semi di lino 10 mila tonnellate nel 1947 e 20 mila tonnellate nei successivi tre anni. Farine commestibili 25 mila tonnellate annuali. Carne congelata di manzo 12 mila tonnellate annuali, lardo 5 mila tonnellate annuali. L'Argentina s'impegna pure a facilitare le esportazioni di notevoli quantitativi di burro, grasso, lana e pelli bovine salte.

In cambio l'Italia potrà offrire — secondo quanto ha poi ufficiosamente chiarito il dott. Grimaldi — motori Diesel per marina, undici dei quali sono già in costruzione, aerei, autocarri, automobili, biciclette, lomotive e carrozze ferroviarie, trattori, macchine, prodotti chimici e tessili. L'Italia non ha assunto però impegni rigidi, dato che la produzione non è controllata dal Governo. Grimaldi ha anche sottolineato che l'Italia può dirsi soddisfatta dei vantaggi offerti dall'accordo, tra cui la facilitazione delle trattative per l'emigrazione italiana in Argentina.

Le clausole finanziarie stabiliscono la concessione da parte del Governo argentino di un credito rinnovabile di 350 milioni di pesos nonchè di un prestito di 350 milioni di pesos. I pagamenti saranno effettuati in dollari. Sia il credito che il prestito saranno utilizzati attraverso la Banca centrale argentina e l'Ufficio italiano dei cambi.

Il trattato commerciale prevede, infine, l'inizio di trattative per i trasporti aerei e per uno sviluppo delle relazioni culturali tra i due Paesi.

L'ALABARDA

Alla vista della bandiera di Trieste, schietta o deturpata da tre anelli, sventolante sui tabelloni bilingui di certi poggioli, più d'un triestino ha provato una stretta al cuore e un senso di disagio e di disgusto, come se la vecchia insegna cittadina gli parlasse un linguaggio mutato e ostico. E quando uno sparuto manipolo la volle issare sul campanile di San Giusto, che il giorno prima s'era ancora una volta ornato del tricolore d'Italia, qualcuno accomunò, quasi, nello stesso rancore l'alabarda del Santo Patrono e il gesto degli indipendentisti. Alcuni zelanti arrivarono addirittura ad esortare dei cittadini a togliere da finestre e da balconi l'insegna di Trieste, sebbene vi ridesse al sole accanto alla bandiera nazionale: a lasciarvela, c'era il pericolo di passare per fautori di Topolinia.

Avevano torto. Possiamo infatti rammaricarci, come d'una profanazione, che il secolare simbolo di Trieste, antico comune italico e moderna città italiana, si voglia contrapporre da pochi rumorosi al simbolo della madre Italia. E possiamo anche, non già stupire, ma indignarci che i quattro «Grandi», padri e padrini di questo sgraziato Territorio Libero (non libero nè sovrano), non meno ignoranti d'araldica che di storia, di geografia, di economia e di diritto, abbiano con goffa disinvoltura fatto dello stemma e della bandiera d'un Comune (infatti lo sono ancora, per secolare consuetudine sancita da leggi vigenti), lo stemma e la bandiera del nuovo ente, che con quel Comune non s'identifica, anzi include un lembo di quell'Istria, la quale ha nella capra la sua vetusta insegna, e comprende altre città antiche e gloriose, come Capodistria e Pirano. Ma non possiamo fare il gioco degli avversari e lasciare che essi usurpino la bandiera di Trieste e puntino sulla venerazione e sull'affetto che essa ispira, per assuefare e conciliare gli animi degli ingenui all'idea del distacco o addirittura dell'opposizione alla Patria.

Non possiamo ripudiare la insegna rosso-alabardata, come non possiamo ripudiare Trieste. Noi siamo italiani perchè triestini: la nostra città ci ha educati a conoscere e ad amare l'Italia e a sentire l'orgoglio d'appartenervi, d'essere una parte piccola, ma vitale e palpitante d'una grandissima Nazione; nel clima a volte procelloso e a volte igneo di Trieste si è temprato in noi un amore indomabile e pugnace. E per quest'amore, per quest'anima travagliata e appassionata che la nostra città aveva donato a loro, la benedissero i migliori e i maggiori tra i nostri giovani, caduti nella guerra di redenzione.

Nessun antagonismo dunque può sussistere tra la bandiera di Trieste e il tricolore d'Italia, che anzi devono apparire l'uno accanto all'altra. Insegna del Comune libero e sovrano, la candida alabarda in campo rosso adunò intorno a sè i lontani proavi; anche quando Federico III imperatore, con l'apparenza di una graziosa concessione, impose nel 1464 alla città un nuovo armeggio, rinterzato in fascia col rosso-bianco-rosso absburgico e fregiato nella fascia superiore de l'aquila bicipite del Sacro Romano Impero, mentre l'alabarda rimpicciolita sbiadiva sul bianco, anche allora, accanto allo stemma ufficiale si continuò ad usare l'antico, e la candida alabarda spiccò sempre e sola sul cappuccio vermiglio dei banditori e delle guardie del Comune, come sola spicca, nel bel quadro di Benedetto Carpaccio, sullo scudo del guerriero San Sergio, che s'aderge, aitante nella sua corruscante armatura, alla sinistra di Maria. E della semplice alabarda si ornarono i vessilli, nel secolo scorso, dei sodalizi cittadini, inalberati in faccia al dominatore straniero: e la bandiera alabardata saliva abbrunata al Campidoglio nelle celebrazioni solenni della Patria, fino al giorno della liberazione; nelle aspre battaglie della guerra di redenzione essa arrise agli occhi dei volontari triestini combattenti sul Carso.

Non sprechiamo questo tesoro d'affetti e di memorie, non cediamo l'insegna dei padri a coloro che, ignari o sornioni, si prestano ai piani dei discendenti di quei «Carniolici», contro le pretese dei quali Trieste resistette vittoriosa per secoli. E non ci sarà da temere alcun equivoco, se tutti la manterremo e la riconosceremo come propria di tutti i cittadini e non solo d'una piccola setta.

Pietro Kandler, parlando di quest'arma del compatrono San Sergio, che sofferse il martirio in Persia nel 336, aggiunge che la Chiesa Russa tiene in sommo onore il nostro Santo. Ce ne possiamo anche compiacere, ma senza spingere il compiacimento (o la compiacenza) fino a consentire che la Russia, o suoi mandatari più o meno diretti, ci portino via il Santo e la sua alabarda.

Continuiamo ad amarla noi, ad esporre senza esitazione alcuna anche la bandiera di Trieste accanto al tricolore, che è il suo naturale complemento; ricordiamoci che la alabarda era secondo la pia leggenda l'arma d'un soldato di Roma e d'un Martire. Essa dunque ci rammenti pur sempre Roma, e ci ammonisca che per un'alta fede le anime forti sono pronte ad affrontare serene anche il martirio.

Dopo la rottura con la C. G. I. L.

La Confindustria chiarisce il proprio atteggiamento

ROMA, 13 — Per i giorni 15, 16 e 17 ottobre, è convocato a Roma il Comitato direttivo della C. G. I. L. per trattare, tra l'altro, l'andamento della lotta contro il carovita e l'attuale situazione sindacale, che risulta gravemente turbata dopo la rottura delle trattative e dei contatti con la Confindustria.

Quest'ultima ha risposto con un lungo e particolareggiato comunicato al promemoria della C. G. I. L., esponendo dettagliatamente i motivi che causarono la rottura dei rapporti. Secondo gli industriali, lo sblocco dei licenziamenti era stato già concordato il 30 maggio scorso, con un accordo reso definitivo il 7 agosto, nonostante che in precedenza la C. G. I. L. avesse tentato di porre nuove condizioni alla sua esecuzione.

Firmato l'accordo, la Confederazione del lavoro rinnovò le sue richieste, tra le quali quella di istituire delle scuole di specializzazione nelle grandi aziende che devono procedere al licenziamento di numerosi operai. La Confindustria dal canto suo si dichiarava disposta a favorire tale proposta, ma nello stesso tempo insisteva per la esecuzione dello sblocco in parola.

In data 2 ottobre la FIOM di Genova faceva sapere agli industriali che non essendo intervenuto alcun provvedimento in merito allo sblocco dei licenziamenti, essa era decisa ad opporsi con tutti i mezzi a che nella provincia si attuassero dei licenziamenti. In seguito il capo della FIOM, on. Roveda, lasciava intendere che ciò corrispondeva alle direttive impartite dalla Confederazione del lavoro, direttive che la Confindustria, nonostante un'esplicita richiesta, non riusciva a conoscere nel loro testo originale.

In seguito la C. G. I. L. aveva richiesto al Ministro del Lavoro di indire una riunione allo scopo di risolvere definitivamente la questione dello sblocco dei licenziamenti. Tale fatto confermava implicitamente la permanenza di un problema già risolto mediante precisi accordi e l'esistenza di istruzioni alla periferia in contrasto con essi.

L'on. Di Vittorio, intervistato dall'«Ansa», ha avuto parole di disapprovazione per il gesto della Confindustria ed ha ribattuto l'accusa mossa alla C. G. I. L. di mancare ai suoi impegni. Dopo aver rilevato che con l'interruzione delle trattative si è cercato di intimidire e di porre in una condizione di inferiorità morale la grande organizzazione dei lavoratori, Di Vittorio si è augurato che «tutti sappiano tenere i nervi a posto» nell'interesse del Paese, che esige l'intensificazione della produzione e non perturbamenti artificiali.

Tutti i dipendenti delle Casse di risparmio a partire da giovedì prossimo, entreranno in sciopero, a seguito della mancata esecuzione dello accordo concluso il 4 ottobre scorso.

Convocazione alla Casa Bianca di tutti i collaboratori di Truman

Ragguaglio dell'Ambasciatore a Mosca sulla politica russa - Si è iniziato l'esame della relazione economica sul piano Marshall - Esclusa una nuova sessione della Conferenza delle 16 Nazioni a Parigi

WASHINGTON, 13 — *Oggi il Presidente Truman ha ascoltato la più esauriente rassegna dei problemi europei, fattagli direttamente da uomini di Stato e diplomatici che di questi problemi si stanno interessando da mesi. Una vera «rassegna di prima mano», come l'ha definita l'addetto stampa alla Casa Bianca.*

Nello studio privato del Presidente sono convenuti per una riunione provocata da Truman stesso, l'Ambasciatore a Londra Douglass, Lucius Clay Governatore militare americano in Germania, con il suo consulente, i Sottosegretari agli Esteri Lovett William Clayton, il ministro del Tesoro Snyder, il Ministro dell'Agricoltura Anderson, il Presidente e il vicepresidente della E. I. Bank e membri della C. C. C. Era presente inoltre l'Ambasciatore americano a Mosca, Bedell Smith. Ciascuno ha riferito le ultime informazioni attinte nel proprio settore.

Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione che è durata poco più d'un ora; ufficialmene si è data conferma che i problemi trattati erano quelli europei, connessi con l'attuazione del piano Marshall e con le misure di emergenza da prendersi per gli aiuti alla Francia e all'Italia. Tuttavia, solo che si esaminino le funzioni specifiche dei vari personaggi convocati da Truman, si possono facilmente arguire i temi svolti nella riunione, destinata ad avere evidentemente grandissimo peso sulle future decisioni del Governo.

La presenza dei rappresentanti degli istituti di credito lascia intendere che è stata presa in esame la possibilità di adoperare somme depositate, visto il fallimento di tutti i tentativi per dare dollari ai due Paesi europei. Inoltre, il fatto che l'Ambasciatore a Mosca fosse presente, lascia capire come il problema della strategia russa in Europa sia stato oggetto di un esame approfondito, soprattutto in riferimento alla costituzione del Cominform. Infine dev'essere stato ampiamente trattato il problema della produzione alimentare e del relativo programma d'emergenza, che procede in modo insoddisfacente e che minaccia di causare nuove riduzioni nelle esportazioni. Particolare rilievo sembra abbiano avuto le relazioni di Clay e del suo consulente Murphy, in aggiunta a quelle di Smith sulla politica russa, poichè si prevede che alla prossima conferenza di Londra i due saranno consulenti di Marshall.

La riunione alla Casa Bianca ha coinciso con la prima seduta dei funzionari americani con quelli dell'esecutivo della Conferenza europea, per l'esame della relazione. Tale esame si prevede assai lungo e già una voce è circolata che ha messo in subbuglio alcuni Governi. Si è detto cioè che gli Stati Uniti avrebbero chiesto la convocazione di un'altra sessione plenaria della Conferenza onde riesaminare la relazione alla luce degli ultimi avvenimenti. La voce è nata negli ambienti dell'esecutivo, davanti alle critiche mosse dai funzionari americani: essa pare tuttavia destituita d'ogni fondamento, almeno per ora. Da Londra un portavoce del Foreign Office ha immediatamente avvertito che la Granbretagna non ha ricevuto alcun invito in proposito dal Governo americano e che in ogni caso il rappresentante inglese a Washington, Franks, ha ampia facoltà di riesaminare qualsiasi punto della relazione.

FIDUCIA NELL'ITALIA espressa da gruppi sloveni

GORIZIA, 13 — Gli sloveni aderenti all'Unione democratica slovena ed i cattolici sloveni della parte della Venezia Giulia restituita all'Italia hanno pubblicato due mozioni sulle quali esprimono la convinzione che l'Italia democratica saprà essere giusta verso i suoi cittadini sloveni, i quali da parte loro saranno dei «cittadini leali come lo sono sempre stati nella storia».

Il problema palestinese

ANCHE LA RUSSIA favorevole alla partizione

NEW YORK, 13 — Il dibattito sulla Palestina è entrato nella sua fase finale oggi con la attesa dichiarazione del delegato russo Tsarapkin, il quale rendendosi interprete del suo Governo, ha manifestato la sua approvazione per il piano di partizione della Palestina presentato dalla Commissione d'inchiesta.

A quanto riferisce la «United Press» da Londra, l'incaricato d'affari britannico ha consegnato oggi al Governo siriano una nota nella quale è implicito un ammonimento agli Stati arabi. La nota afferma che i britannici sono responsabili del mantenimento della pace e dello ordine nella Palestina e qualsiasi atto che fosse compiuto dalla Siria contro gli abitanti della Palestina sarebbe considerato diretto contro il Governo britannico.

Ce ne sono ancora

Un cittadino onestissimo è il fattorino tranviario Arturo Aldovrandi, il quale, rinvenuto ieri in una via di Roma un pacchetto contenente un grosso brillante e tre assegni, del complessivo valore di tre milioni e cinquecento mila lire, lo ha consegnato immediatamente alla stazione dei carabinieri: nel corso della serata ha riscosso il premio di 400 mila lire, stabilito dal proprietario del brillante.

O TORNEO DI SCACCHI

Si è concluso a Venezia il 13.o Torneo internazionale di scacchi che ha visto la smagliante vittoria del franco-russo Tartakower; al sesto posto il triestino Staldi.

O LA CABINA DELLA MORTE

Nei pressi di Verona un autotreno è precipitato in una roggia a causa della rottura del volante, incastrandosi con la cabina sotto il ponte e formando così una vera e propria diga. Quando i pompieri riuscirono a liberare la cabina, l'acqua aveva quasi raggiunto il livello del finestrino. I due autisti, Otello Prando ed Alessandro Pivetti sono deceduti in seguito alle ferite riportate.

O ASSALTO AL M. S. I.

Una trentina di individui giunti con un autocarro in viale Montegrappa a Milano, salivano negli uffici dove ha sede il movimento sociale italiano e mettevano a soqquadro i locali, fracassando mobili e macchine da scrivere.

IL PROCESSO PER LE VIOLENZE AL CANTIERE

Giovedì si avrà il verdetto

Ieri hanno parlato gli avvocati difensori dei sette imputati e il Prosecutor

La sentenza al processo per le violenze avvenute nel Cantiere San Marco si avrà appena giovedì perchè il magg. McColm, che con tanta scrupolosa equanimità ha diretto il dibattimento, dopo d'aver sentito le proposte della Difesa e dell'Accusa, ha chiesto di poter studiare molto attentamente le risultanze processuali: è, anche questa, una prova della sua severa coscienza di giudice.

Prima che l'avv. Toncic prendesse la parola, l'Accusa aveva fatto introdurre nuovamente il teste dott. Vasco Guardiani per correggere un errore contenuto nel verbale del processo. Il teste ha infatti precisato che l'esito del processo di epurazione a cui era stato sottoposto è stato per lui di assoluzione con formula piena e non di condanna, come dal verbale risultava. Come si ricorderà, in una delle udienze precedenti, un teste presentato dalla Difesa aveva mosso delle accuse al Guardiani tacciandolo di antidemocratico, di aver collaborato coi fascisti della repubblica e di «bazzicare con quelli de' Viale»; ieri il Guardiani ha voluto rispondere a tali accuse rilevando che in esse si cela «una velenosa manovra» per attribuirgli qualche colpa che egli non ha. Le ferme dichiarazioni del teste hanno sollevato un putiferio fra il pubblico a lui evidentemente ostile, ed il Presidente si è visto costretto, licenziato il teste, a far sgomberare l'aula.

L'avv. Toncic ha quindi potuto parlare in un'aula perfettamente silenziosa. E' stata buona cosa perchè la sua arringa meritava di essere seguita con attenzione: sobrio, efficace, lucidissimo, egli ha impostato solidamente la difesa del Turcovich e del Dapretto sia sul piano del diritto che del fatto, e mettendo in rilievo talune circostanze e sorvolando abilmente talune altre, senza mai cadere nell'artificioso ma affrontando invece certi aspetti negativi del processo, ha saputo portare un notevole contributo alla causa dei difesi.

Accennando alla pregiudiziale già affacciata dalla Difesa all'inizio del processo, egli ha contestato alla Corte il diritto di giurisdizione per reati di carattere non militare: il difensore ha rilevato che con la firma del Trattato di pace con l'Italia, anche per i cittadini del Territorio Libero di Trieste è ufficialmente cessato lo stato di guerra e quindi anch'essi hanno il diritto di venir giudicati dai tribunali del tempo di pace.

Dopo questa premessa, l'avv. Toncic ha confutato le accuse specifiche rivolte ai suoi difesi, affermando che non v'è giustificazione per il processo contro Dapretto e Turcovich, attraverso i quali — egli ha detto — si vuole colpire i Sindacati Unici che essi rappresentano. Non vi fu incitamento alla violenza — ha sostenuto il difensore — ma anche ammettendolo, esso fu se mai posteriore alla violenza perchè è stato dimostrato che il Turcovich parlò soltanto il giorno 17, mentre i fatti avvennero il 16. Il Turcovich ha tenuto un discorso agli operai: ha parlato contro i Cosulich che rappresentano il capitalismo, ha parlato delle lotte passate e delle lotte future; ha parlato cioè — ha detto l'avv. Toncic — come ogni operaio sindacalista deve parlare: «Non si può pretendere che, parlando a degli operai, reciti il «Pater noster».

Quanto al Dapretto, che è anche accusato di aver propagato notizie tendenziose allo scopo di creare disordini, il difensore ha detto che tali voci corrispondevano purtroppo alla verità, anche se «more solito» la Polizia non ne ha saputo nulla. «In tali occasioni — ha detto l'avv. Toncic — a Trieste la Polizia non fa rapporti. Ma è notorio che incidenti vi furono e gravi». Concludendo, nel chiedere l'assoluzione dei suoi difesi, l'avv. Toncic, ha detto che questo processo non si sarebbe dovuto fare.

Gli avvocati Carlo Feruga e Basa hanno parlato in difesa degli altri sette imputati cercando di confutare le testimonianze rese dai testi di accusa e minimizzando quei fatti che non si sono sentiti di poter negare. Entrambi hanno concluso chiedendo un verdetto di non colpevolezza.

Nel pomeriggio, dopo l'arringa dell'avv. Basa, ha preso la parola il Prosecutor, cap. Moore, che con lodevole scrupolo ha riassunto le risultanze del processo, mettendo in rilievo le prove portate a carico degli imputati: in sostanza egli ha ribadito su tutti i punti l'atto d'accusa. Nella sua conclusione egli ha rilevato che tutti i testi, sia di accusa che di difesa, hanno affermato che i Sindacati Unici non avevano nessun diritto di cacciare dal cantiere i loro compagni della C. d. L. nè di ordinare a questi di mettersi in sciopero.

Il processo è stato quindi aggiornato a giovedì prossimo alle ore 9.30.

Dichiarazioni di Scelba alla Costituente

Il Governo è in grado di salvaguardare la libertà

ROMA, 13 — Se oggi si volevano trovare i deputati non bisognava andare a Montecitorio ma alle direzioni dei partiti, dove erano raccolti per conoscere i risultati delle elezioni amministrative di Roma, man mano che vi giungevano. Nell'aula ce n'erano ben pochi.

Ciò nonostante una piccola zuffa a distanza si è accesa fra l'on. Benedettini, monarchico, e l'on. Bardini, comunista. BENEDETTINI aveva interrogato il Sottosegretario agli Interni per conoscere quali provvedimenti fossero stati presi a carico di una trentina di comunisti che aggredirono il 7 ottobre cinque studenti monarchici che cantavano la marcia reale. Il Sottosegretario MARAZZA aveva risposto che i responsabili non erano stati identificati, ma che le indagini continuano. L'on. BENEDETTINI ha allora sollecitato il Governo nelle indagini ed ha concluso dicendo: «Chiedo che venga sciolto il partito comunista che fa presentemente ricorso all'azione diretta».

Nel settore di estrema sinistra sedevano in tutto tre comunisti, i quali, a sentire tale richiesta, si son messi però a fare il diavolo a quattro: e l'on. BARDINI ha gridato: «Provatevi! Vi romperete i denti»; e BENEDETTINI di rincalzo: «Ve li romperete voi!»; e il primo: «Andiamo fuori e vedrai!»; e l'altro: «Andiamo pure fuori». I due avversari politici si slanciano allora verso le porte di uscita, l'uno a destra e l'altro a sinistra, ma non fanno a tempo ad imboccarla, poichè i colleghi li trattengono energicamente e li costringono a ritornare ai loro posti.

La seduta è quindi rientrata nei binari normali e si è svolta pacificamente. L'interrogazione più importante della seduta è stata quella dell'on. CIANCA, del partito di azione, il quale voleva sapere quali provvedimenti avesse preso il Governo a proposito del comizio del movimento sociale italiano.

Il Ministro degli Interni SCELBA ha riassunto i fatti comunicando che nessun provvedimento era stato preso perchè la polizia aveva compiuto interamente il suo dovere sciogliendo il comizio. Comunque non bisogna esagerare quando si parla di minacce neofasciste. Il Governo ha preso misure tali che faranno riflettere i pochi nostalgici. «Noi — ha proseguito Scelba — facciamo, sì, una politica di tolleranza verso gli individui, ma non verso un movimento che tante disgrazie ha recato al nostro Paese. Il Governo rivendica a suo onore e onere la difesa della libertà e della democrazia e lo farà sia nei confronti dei fascisti malintenzionati sia nei confronti di coloro che vogliono farsi giustizia per proprio conto. Il Governo è in grado di controllare attentamente i movimenti dei neofascisti, ma questi movimenti devono essere repressi soltanto legalmente».

CIANCA ha detto invece ritenere la polizia responsabile del fatto di sabato perchè non è intervenuta immediatamente. Inoltre ha richiesto che il M.S.I. sia sciolto.

Il giornale «L'Unità» di Roma nel numero di ieri, domenica, riportava integralmente una lettera diretta in data 17 marzo 1947 all'on. Giuseppe Saragat dal dott. Giuseppe Faravelli, affermando inoltre di essere in possesso dell'originale di tale lettera. A seguito di questa pubblicazione, l'on. Saragat ha inviato al Presidente dell'Assemblea, on. Terracini, una lettera nella quale rileva che tale documento si trovava compreso in un fascicolo dell'archivio installato nell'unica stanza di cui egli dispone come ufficio a Montecitorio, nella sua qualità di ex Presidente dell'Assemblea. Saragat aggiunge che, proceduto allo esame del fascicolo, ha constatato che il documento in questione ne era stato sottratto e dichiara di restare in attesa dei provvedimenti che di fronte alla estrema gravità del fatto l'on. Terracini vorrà prendere «come garante supremo dei diritti di quanti sono affidati alla sua alta ospitalità».

Mons. Mocnik espulso ancora una volta da Salcano

GORIZIA, 13 — Un nuovo episodio di intolleranza religiosa è stato inscenato domenica scorsa dai comunisti slavi a Salcano. Per la seconda volta nel giro di un mese, essi hanno prelevato dalla Canonica mons. Francesco Mocnik, amministratore apostolico per le parrocchie dell'Alta Valle dell'Isonzo. Il prelato è stato quindi accompagnato al posto di confine di via Montesanto, (durante tutto il percorso è stato schiaffeggiato e preso a calci) e consegnato ai carabinieri di servizio. E' da notare che dopo il primo allontanamento forzoso dalla sua sede, mons. Mocnik, noto per i suoi sentimenti slavofili, si era portato a Lubiana, dove dalle autorità governative della Slovenia aveva avuto l'assicurazione che nulla di male gli sarebbe accaduto ritornando a Salcano. Analoga avventura è toccata pure a don Kretic, parroco di Salcano.

Si apprende poi che venerdì scorso lungo la linea di confine che corre in località San Floriano del Collio, una pattuglia jugoslava ha catturato il carabiniere Giovanni Chiscuggiu, di 22 anni. Sono in corso trattative con le autorità jugoslave per il suo rilascio. In ordine anche all'accordo esistente, e sinora non rispettato dagli jugoslavi, che prevede la pronta restituzione di militi o guardie confinarie nell'eventualità di casuali sconfinamenti da una o dall'altra parte.

Le nostre colonie

MEMORIALE ITALIANO presentato a Londra

LONDRA, 13 — E' stato presentato alla segreteria generale della Conferenza per le Colonie italiane un memoriale tecnico del Governo italiano. Il memoriale che porta il titolo «Alcune informazioni concernenti le condizioni etniche e politiche in Libia, Eritrea e Somalia», si limita ad esporre sinteticamente la situazione etnica di ciascuna colonia sottolineandone le caratteristiche generali e potrebbe costituire una traccia per i lavori della commissione d'inchiesta.

Il plebiscito a Briga e a Tenda

Non è stata garantita la segretezza del voto

TORINO, 13 — Le operazioni di votazione sono cominciate alle 8 di ieri in tutte le cinque sezioni elettorali di Briga, Tenda, Libri, La Piena e Mollieres.

Gli elettori si sono trovati in presenza di due mucchietti di schede riproducenti la formula del consenso e recanti rispettivamente la risposta «Oui» oppure «Non» scritta in rosso a grandi caratteri. Mentre a Tenda gli osservatori internazionali esigevano che al votante prima di entrare in cabina venissero consegnate entrambe le schede, a Briga invece per tutta la mattina il votante veniva invitato a scegliere una delle due schede da mettersi in busta, sicchè la segretezza del voto non era più garantita. In nessuno, però, dei due paesi si sono avuti incidenti nè si sono verificati episodi di violenza o di pressione.

Grande è stata l'affluenza dei francesi oriundi della zona, giunti in torpedone da Nizza e per i quali non vi era necessità di passaporto, mentre la frontiera del Colle di Tenda era rigorosamente chiusa per chi non fosse provvisto di passaporto. La votazione si è chiusa alle 18. I risultati non sono ancora noti, ma non vi possono essere dubbi sull'esito, dato che la compilazione delle liste dei votanti è stata fatta sulla scorta del censimento annonario indetto subito dopo la occupazione il 17 settembre scorso, e dopo l'esodo di numerose famiglie italiane.

Mentre in Valle Roja si svolgevano le operazioni per il plebiscito, una commovente, significativa cerimonia aveva luogo all'imbocco Nord della galleria del Colle, oltre la frazione Limonetto, dove è posta la nuova frontiera. Centinaia di esuli di Briga e di Tenda che, pur avendone i requisiti, non hanno avuto la possibilità di tornare momentaneamente al loro paese d'origine per votare, si sono raccolti in un'atmosfera di tristezza e di nostalgia per assistere — unitamente a rappresentanze di combattenti, partigiani ed ex internati — ad una Messa celebrata su un altare improvvisato. Dopo la funzione religiosa, hanno rivolto brevi, accorate parole ai convenuti l'on. Badini Confalonieri e il Sindaco di Limone Gabuttoi. Gli esuli hanno inviato agli osservatori internazionali un appello, che hanno consegnato alla Polizia di confine.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso. R. It. 5%, 80.60 (80.20), R. It. 3.50%, 75.50 (75), Red. 3.5%, 65.50 (64.75), Red. 5%, 83.20 (82), Ric. 3.5%, 74 (73.60), Red. 3%, 370 (370), Red. 3.50%, 378 (378), B. Tesoro 5% 1948, 98.40 (98.30), 5% 1949, 95 (95.25).

Azionari: Gim 2000 (1900), Ass. Gen. 15100 (15550), Ras 5410 (5550), Cantoni 34700 (35000), Olcese 54800 (55000) Valticino 4200 (4800), Cantoni C. 23900 (24000), Lin. Can. N. 4600 (4950), Rossari e Varzi 14500 (15000), Tosi 3900 (3900), Cot. Merid. 2000 (2120), Unione Manifatt. 197.000 (196.000), Gavardo 4200 (4430), Lan. Rossi 26000 (29500), Fisac 1400 (1500), Snia 14420 (14900), Fibre 2290 (2410), Pacchetti 1490 (1450), Finsider A. 1256 (1260), Montecatini 572 (592), Ilva 335 (348), Ansaldo 555 (555), Fiat 1730 (1848), Isotta 177.50 (189), Breda 665 (670), Bianchi 875 (870), Reggiane 283 (293), Nebiolo 568 (580), Edison 3080 (3245), Vizzola 2860 (2900), Ovesticino 1235 (1250), Esticino 1640 (1620), Bresciana 2005 (1990), Adriat. Elett. 1160 (1130), Valdarno 3420 (3400), Unes 405 (410), Sip 1185 (1210), Meridionale E. 620 (632), Cieli 1735 (1750), Terni 451 (453), Stet 5250 (5300), Teti 2880 (2900), Eridania 13000 (14000), Distillerie 3400 (3500), Italgas 52.50 (53), Anic 1930 (2005), Rumianca 351 (388), Beni stabili 4420 (4350), Aedes 2700 (2700), Pirelli It. 3670 (3950), Pirelli e C. 3450 (3555), Burgo 4550 (4650), Italcementi 4270 (4400), Ciga 1690 (1610).

BORSA DI TRIESTE

Generali 15.350; Assicuratrice 7400; Infortuni 15100; Riun. Adr. A 5700; Gerolimich 1700; Martinolich 975; Istria Trieste 3900; Lussino 2500; Bastogi 4150; Premuda 6400; Tripcovich 7000; Triestina Tram 640; Ampelea 650; Arrigoni 320; Cant. Adr. 650; Cementi Isonzo 135; Lavanderia 1600; Terni 453; Ilva 348.

CRONACA DELLA CITTA'

Le restrizioni sull'elettricità

NESSUN PREGIUDIZIO al ritmo lavorativo

Una comunicazione del col. Foden

Ieri alle 15.30 il col. Foden della Divisione Industria del G.M.A., ha convocato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli Industriali, degli Artigiani, della Selveg, dell'Acegat e dell'Ufficio del Lavoro, per definire la complessa questione delle restrizioni nell'erogazione dell'energia elettrica per usi industriali. Dalla discussione è risultato che, in vista della prossima installazione di impianti elettrogeni da parte delle maggiori aziende locali, gli industriali potranno osservare durante i mesi invernali una riduzione del 65% sui consumi di energia elettrica, senza diminuire l'orario di lavoro. Anche gli Artigiani, dal canto loro, hanno assicurato di poter sopperire con lavorazioni a mano alle necessarie restrizioni, in modo da garantire il mantenimento delle attuali ore lavorative.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno rilevato con soddisfazione la minore gravità delle ripercussioni che il recente provvedimento del G.M.A. aveva fatto presumere, riaffermando comunque a tutti i convenuti la decisa volontà di non sottoscrivere nè ora, nè per il futuro un accordo che comporti una riduzione delle ore lavorative e quindi una grave decurtazione delle retribuzioni dei lavoratori.

Frattura nel fronte sindacale per l'intransigenza dei S. U.

Il C. C. I. S. si riduce ad un organo puramente nominale, svuotato di ogni contenuto pratico

L'intransigenza dei Sindacati Unici, manifestatasi con un rigore senza precedenti nella riunione tenuta ieri dal C.C.I.S., ha praticamente condotto all'esautoramento dell'istituzione che avrebbe dovuto costituire il primo passo verso l'unificazione sindacale. L'improvvisa frattura, che trae la propria origine dal recente aggravarsi della tensione esistente nel campo del lavoro, pareva tuttavia scongiurata dagli accordi intervenuti la scorsa settimana tra le due organizzazioni sindacali che, in accettazione della tesi sostenuta dalla Camera del Lavoro, stabilivano la sospensione temporanea delle materiali operazioni di fusione sino al ristabilimento della pacificazione e del reciproco rispetto tra i lavoratori. Ancora in base alle proposte avanzate dalla C. d. L. ed accettate dai S. U., il C.C.I.S. avrebbe dovuto continuare la propria attività tecnico-contrattuale, per garantire la comune tutela degli interessi dei lavoratori.

In armonia con tali principi, la Camera Confederale del Lavoro inviò giorni or sono alla Direzione dei S. U. una lettera, sollecitando la convocazione del C.C.I.S., allo scopo di discutere i seguenti punti: 1) Necessità dell'effettuazione di riunioni settimanali fisse. 2) Necessità di concordare un comune schema di accordo per il riconoscimento dei Comitati aziendali e la tutela dei loro componenti, da presentare alle associazioni dei datori di lavoro. «La C. d. L., che ha pronto il proprio schema da quasi due mesi», continuava la lettera, «vi rinnova l'invito fattovi ripetutamente, di voler scambiare i due progetti prima dell'inizio della discussione, per la ricerca degli elementi comuni e la conseguente preparazione di un unico schema».

Ma i S. U. non aderirono alla proposta azione costruttivamente rispondente alle esigenze dei lavoratori ed al potenziamento di quei Comitati aziendali, in nome dei quali era stato proclamato l'ultimo sciopero generale. Ed anzi, nella riunione di ieri, ripresentarono sotto forma di ultimatum la tesi già altre volte prospettata: o sanzionare la ripresa ufficiale delle operazioni di fusione, o cessare addirittura l'attività tecnico-contrattuale del C.C.I.S., alla quale essi connettono un'importanza secondaria. Avendo i rappresentanti della C. d. L logicamente riaffermato la necessità di addivenire ad una fusione sostanziale e non solo formale, attendendo quindi l'indispensabile ritorno della normalità sui posti di lavoro, i S. U non vollero recedere dalle loro decisioni. In tal modo il C.C.I.S., pur non essendo troncate le relazioni tra le due organizzazioni sindacali, si riduce da oggi ad un organo puramente nominale, svuotato di ogni contenuto pratico.

Bimbi di famiglie triestine rintracciati in Germania

La Divisione per l'assistenza civile e per le «displaced persons» del G. M. A. è stata informata della presenza in Germania di circa cinquemila bambini che furono separati dai loro genitori per motivi di guerra. Questi bambini, alcuni dei quali appartengono presumibilmente a famiglie triestine, sono assistiti dall'organizzazione internazionale per i rifugiati. Coloro che desiderano fare delle ricerche su qualche bambino triestino scomparso sono invitati a rivolgersi agli uffici per l'assistenza civile, via Mazzini 30, II piano, dalle 10 alle 12.

In suffragio di Alino Conestabo

Domattina alle 8, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata una Messa in suffragio dello studente Alino Conestabo, nel trigesimo della morte.

Si riaprono le medie

Le Messe propiziatrici all'inizio dell'anno scolastico

Giovedì prossimo nelle varie chiese verranno celebrate delle Messe propiziatrici in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico delle scuole medie. Per gli alunni iscritti al Liceo-Ginnasio «Dante» la sacra funzione avrà luogo alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, e alle 9 per quelli del Liceo-Ginnasio «Petrarca». Le alunne dell'Istituto magistrale «Carducci» si troveranno invece a scuola alle 9 per recarsi poi nella chiesa di S. Maria Maggiore. Per gli alunni del Lceo Scientifico «G. Oberdan» la Messa verrà celebrata alle 9 nella Cattedrale di S. Giusto. Ai riti sono invitati i genitori degli studenti e gli insegnanti. Dopo le funzioni verrà comunicato l'orario delle lezioni.

La direzione della scuola «G. Corsi» comunica che le iscrizioni a tutte le classi si chiudono domani.

Serrata dei rivenditori di verdure e frutta

L'ORIGINE DELL'AGITAZIONE - CONTROLLO PREZZI E LIBERTA' DI COMMERCIO

A partire da oggi l'Associazione dei commercianti al dettaglio e degli esercenti il piccolo commercio, ha proclamato la serrata da parte dei rivenditori al dettaglio di frutta e verdura. La grave decisione è stata presa dall'Associazione dopo lunghe, infruttuose trattative con l'Ufficio prezzi e l'autorità competente in materia, al fine di ottenere lo svincolo della categoria dal controllo dei prezzi e quindi la libertà di commercio. I dettaglianti rivendicano tale libertà da oltre un anno a questa parte, e precisamente dopo l'imposizione da parte dei grossisti della clausola «tara per merce» che li obbliga ad elevare i prezzi di vendita al minuto sino al massimo loro consentito dall'Ufficio prezzi, senza conseguire spesso un margine di utile. La libertà di commercio consentirebbe invece loro di aumentare il prezzo di vendita dei generi più pregiati e di ridurre quello degli altri, a beneficio quindi della vasta massa dei consumatori meno abbienti. Siamo a conoscenza che una analoga richiesta dei rivenditori al dettaglio del pesce è stata favorevolmente accolta, mentre quella dei rivenditori di verdura e frutta è stata respinta nella giornata di sabato. Ulteriori trattative sono in corso fin da ieri pomeriggio e si presume possano venir concluse quanto prima.

Il processo contro gli imprenditori

Ritorno alla tattica del "mi rifiuto di rispondere,,

Si è avuta ieri al processo contro gli imprenditori, dinanzi alla Corte presieduta dal cap. Leaning, l'attesa deposizione del cap. Cockerham, attualmente agli arresti e in attesa di giudizio. Sebbene con meno disinvoltura ed abilità, il Cockerham ha seguito l'esempio dato dal magg. Richardson, ed ha, nel corso dell'interrogatorio sostenuto dal Prosecutor Marcucci, insistito sul «leit motiv» del «mi rifiuto di rispondere». Anche i difensori hanno ottenuto ben poco. Di essi, particolarmente attivo è stato l'avv. Cavalieri, che ha rivolto al teste una serie di domande molto interessanti e che fanno prevedere un qualche colpo di scena. L'interrogatorio dell'avv. Cavalieri concerneva quasi esclusivamente i rapporti esistenti fra il Cockerham e un certo cap. Kelly, e sulle circostanze nelle quali quest'ultimo avrebbe patito un furto di valori per cinque milioni di lire. Interrogato dall'avv. Poillucci, il teste conferma che la ditta Sacui vinse in gara il contratto per la demolizione del bunker Faccanoni, e nega recisamente di aver ricevuto denaro dai rappresentanti delle ditte Rolli e Catolla e dal sig. Pogliaghi. In genere, anche interrogato dagli altri difensori, il teste si è mantenuto sulla più assoluta negativa.

Nel pomeriggio ha deposto l'ex magg. Squire. Egli ha ammesso di aver ricevuto dello Sforza un anello d'oro e 250 mila lire, ma ha affermato che si trattava di doni assolutamente privati (lo Sforza ha detto invece che le 250 mila lire egli le aveva date allo Squire a titolo di prestito). Circa il furto subito dal cap. Kelly, Squire ha detto che a quel tempo egli aveva fatto chiamare il cap. Cockerham per rivolgergli delle domande in merito ma questi si era mantenuto negativo.

Nell'altra aula, dinanzi alla Corte presieduta dal magg. Reakes, ha deposto l'ing. Coassini, del Genio civile, il quale ha controllato la regolarità dei contratti intercorsi fra le ditte imputate e i P. W., e l'impiegato Antoni, della ditta Comelli, e il cassiere della ditta Brischi.

Dare impulso alle attività edilizie

IL LAVORO SARA' RIPRESO nel cantiere dei Campi Elisi

Il nostro appello al G. M. A. per la pronta ripresa dell'attività nel Cantiere edile dei Campi Elisi, è stato accolto da chi di dovere, e siamo lieti di informare che i lavori, già affidati alla Ditta Pavan e Giungi, e sospesi in agosto per la rescissione del relativo contratto di appalto, verranno ora affidati per la continuazione ad altra Impresa che verrà designata a seguito di regolare asta. Il P. W., che già era intervenuto alcune settimane or sono per la salvaguardia degli interessi degli addetti della Ditta Pavan e Giungi, che lamentavano il mancato pagamento del salario per l'ultima quindicina di attività prestata nel Cantiere, darà sollecito corso al nuovo appalto.

Mentre ci rallegriamo per il favorevole sviluppo della nostra segnalazione, insistiamo perchè l'Autorità competente non ritardi ulteriormente la ripresa dei lavori ai Campi Elisi come pure altrove, ciò per l'urgente necessità che le costruzioni già iniziate vengano completate dei tetti prima dell'inverno, ricordando inoltre che altre opere di interesse militare (ad esempio i lavori di Piazza Oberdan e del Silos) già affidate alla stessa Impresa non hanno subito alcuna interruzione. A maggior ragione, quindi, non avrebbero dovuto subirla le case comunali, tanto attese dalla cittadinanza.

I dipendenti degli Enti Locali alla Presidenza di Zona

Nella mattinata di ieri, il C.I.S. degli Enti locali ha fatto presente al Presidente di Zona il disagio fra la categoria per il mancato aggiornamento degli stipendi e il mancato rimborso dell'imposta di R.M. e dell'imposta complementare ed addizionale, secondo disposto dal G.M.A. a favore dei funzionari statali del T.L.T. Il Presidente di Zona ha fatto conoscere di aver già interessato i competenti organi del G.M.A. per l'estensione dei suddetti provvedimenti ed ha assicurato quindi che presenterà subito analoga richiesta ufficiale al G.M.A. affinchè i benefici invocati possano venir realizzati nel più breve tempo possibile.

Abbondanza di pesce

Un'ingente quantità di pesce, centinaia di quintali, delle coste istriane, del nostro golfo e del Gradese sta affluendo in questi giorni sul mercato cittadino, e tutto fa prevedere che l'abbondanza continuerà a regnare sui banchi delle Pescherie anche nelle prossime giornate. Con sollievo delle massaie, il prezzo del pesce è disceso velocemente della metà e più. Ieri, ad esempio, la vendita avveniva ai seguenti prezzi: suri lire 68 al chilo, sgombri lire 280, lanzardi lire 160, barboni lire 160, sappie lire 320, guati gialli lire 200 ecc. Un notevole quantitativo di pesce, eccedente il fabbisogno della popolazione, ha dovuto essere esportato verso altri mercati.

ANNONARIA

Nuove carte annonarie. Oggi ha inizio nel Comune di Trieste la distribuzione a domicilio delle nuove carte annonarie novembre '47-febbraio '48, le quali saranno utilizzate a datare dal 1.o novembre p. v. secondo le modalità che saranno tempestivamente comunicate. Si avverte sin d'ora che anche per il prossimo quadrimestre i consumatori dovranno effettuare entro il 25 corr. la prenotazione di tutti i generi razionati, compreso il pane.

Distribuzione pacchi Aviss. Sabato ha improrogabilmente termine la distribuzione dei pacchi Aviss (Assegnazione viveri integrazione stipendi e salari) a favore delle categorie già in possesso della relativa carta supplementare. Il prelevamento del pacco composto di: pasta kg. 1, zucchero kg. 0.500, strutto kg. 0,500, avviene contro ritiro dei buoni di prelevamento «24 c» e «31 c» della predetta carta supplementare, al prezzo complessivo di Lire 380, presso gli spacci de «La Provvida» appresso elencati: via Flavio Gioia 6 (Stazione Centrale); Piazza Vittorio Veneto; via Udine 73; via G. Muzio (S. Vito); Riva O. Augusto (Stazione Campo Marzio).

Alla Mostra di Trieste

Ventimila visitatori

Da sabato sera a ieri, la Mostra di Trieste è stata visitata da oltre ventimila persone, ammirate tutte della dignità e ricchezza della grande rassegna economica. Nella giornata di ieri, sono arrivati alcuni autocarri carichi di grosse macchine, inviati dall'industria pesante di Milano e Roma; essi sono stati sistemati nella zona esterna della Mostra. A quanto si apprende, sono già stati intrecciati affari, con un ritmo promettente.

Le carte d'identità

Oggi le lettere E, F, G

Il G. M. A. comunica che le persone domiciliate nel comune di Trieste, il cui cognome comincia con le lettere E, F, G devono far stampigliare la loro carta di identità.

Ha perso la pazienza

Stanco di presentare senza risultato continue richieste di alloggio al noto ufficio, ancor più stanco di dover vivere con moglie e un figlio in una stanzetta dello stabile 225 di Strada per il Friuli, ieri nel pomeriggio, Sergio Martellani, di 37 anni, dopo aver bevuto un paio di bicchieri per farsi coraggio, si precipitava come una catapulta all'Ufficio alloggi e, imbattutosi in un impiegato, lo apostrofava piuttosto rudemente, promettendo che avrebbe sfasciato ogni cosa se non gli avesse procurato un appartamento entro una settimana. Tradotto alla Centrale di Polizia, il Martellani è stato interrogato sul suo inurbano modo di agire ma poi, considerata l'attenuante delle innumeri domande e della tregedia della convivenza, è stato rilasciato con una denuncia a carico.

Bracconiere fermato sul Carso

La Polizia, che con i propri reparti periferici sta svolgendo una attiva sorveglianza forestale e sulla caccia, ha fermato mercoledì scorso il ferroviere Torcello Giuseppe, abitante a Trieste via Colautti 4, mentre cacciava di frodo nella Riserva Sociale di Basovizza, località Bosco Bazzoni. Il Torcello è stato denunciato

Stanotte in via San Michele

Un passante rapinato da cinque sconosciuti

Stanotte, verso le 2.30, mentre rincasava per via San Michele, Giovanni Tauceri, di 47 anni, abitante in via Guerrazzi 15, è stato avvicinato da cinque sconosciuti, sbucati dal portone di uno stabile, i quali, dopo averlo colpito con diversi pugni, lo hanno rapinato di diciotto mila lire, un orologio d'oro e un paio di scarpe che teneva sottobraccio. Inoltre, i malviventi hanno frantumato una bottiglia di liquore che il Tauceri recava con sè. All'apparire di un passante, i malviventi si sono dati alla fuga.

Due battaglie notturne all'uscita dall'osteria

Sabato notte, dopo le 2, si presentava alla C. R. I. certo Romeo De Grassi, di 32 anni, abitante in via A. Caccia 10, il quale presentava una vasta ferita d'arma da taglio alla clavicola destra. Stando alle sue parole, egli era stato ferito da uno sconosciuto che l'aveva aggredito assieme ad altri sette energumeni nei pressi di una trattoria della Salita Belvedere. In sua difesa erano intervenuti alcuni conoscenti e ne era seguito un parapiglia. Dopo brevi indagini, la Polizia è riuscita ad individuare alcuni degli aggressori, che sono stati arrestati. Peraltro anche il De Grassi si trova piantonato all'ospedale, in attesa di accertare meglio i fatti. Tra i fermati si trovano Giuseppe Bertoli, Vladimiro Pancrazio, Giuseppe Poropat, Enrico Di Pilato, Giordano Natoli, Carlo Rossit e Giordano Scraut.

Un altro violento alterco è scoppiato domenica notte nei pressi della trattoria «Micel», in Strada di Guardiella. La Polizia, prontamente intervenuta, ha fermato le seguenti persone: Galliano Zorzon, abitante in via Brandesia 28, Benedetto e Domenico De Domizio, abitanti in via delle Linfe 32, Fortunato e Aurelio Seriani, abitanti in via D. Chiesa 91, Giuseppe Svaghi, di 39 anni. Nella colluttazione i primi tre sono rimasti contusi ed hanno dovuto essere medicati alla astanteria dell'ospedale.

BREVINERA

○ Domenica notte, per ragioni che non ha voluto precisare, la studentessa Ester Woitowiez, di 22 anni, abitante in via N. Cigotti 2, ha tentato di togliersi la vita praticandosi numerose iniezioni di «Emefedina». E' stata accolta all'ospedale.

○ Ennio Boscolo, di 25 anni, abitante in via Lorenzetti 2, colto da capogiro mentre stava lavorando su una tettoia del Cantiere San Marco, è precipitato al suolo da un'altezza di oltre quattordici metri e si è fratturato il piede sinistro.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Azienda Tranviaria di Milano ha bandito un concorso al posto di vicedirettore amministrativo dell'A.T.M. Informazioni all'Ispettorato motorizzazione, via Bellini 3, nelle ore antimeridiane.

★ I commercianti al dettaglio che hanno fatto domanda per carbone da riscaldamento si presentino all'Associazione, via S. Nicolò 7, per comunicazioni inerenti alla domanda, entro il 16.

★ Per la gente di mare. Chiamate «Italia» S.A.N. per oggi: 1 marinaio, 1 marinaio pennese, 2 marinai pompieri, 1 giovanotto in prima, 1 giovanotto in seconda, 1 prima infermiera, 1 operaio meccanico, 1 carbonaio, 1 primo cameriere, 1 cameriera, 5 camerieri, 10 garzoni camera, 1 piccolo camera, 2 camerieri mensa ufficiali, 1 bagagliere, 1 stiratrice, 1 amanuense, 1 secondo gambusiere, 1 secondo guardarobiere, 1 panettiere, 3 garzoni cucina, 1 secondo cuoco mensa, 2 terzi cuochi, 2 camerieri pompieri.

★ Alla Società Metapsichica, Corso Garibaldi 2-II, oggi alle 19.15, conferenza sul tema: «Gli esperimenti medianici di W. Crookes». Ingresso libero.

Una folla di cittadini rispondendo all'invito dell'Azione Cattolica hanno partecipato domenica a una funzione religiosa in Sant'Antonio Taumaturgo per impetrare la protezione di Dio sulla Chiesa, il Vescovo e il clero e il ravvedimento e il perdono per i persecutori.

Dina Galli al Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, debutto della Compagnia comica Dina Galli diretta da Giulio Stival con la novità «Wek-end» tre atti brillanti di Coward. Stamane si inizia la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione della Compagnia con «Il tredicesimo furfante» di G. Giannini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 23.2, 17.4. Pressione: 767.7 in dimin. **Oggi:** Fortunato v. Il sole sorge alle 6.14, tramonta alle 17.18. La luna sorge alle 6.16, tramonta alle 17.42.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO, Bottega del vino: Trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.
ROSSETTI, 16: «Il grande valzer» (La vita di Giovanni Strauss) con Louise Rainer, Fernand Gravet, Miliza Korjus.
SUPERCINEMA, 16: «Una notte a Rio» (in tecnicolore) con Alice Faye.
FENICE, 16: «Martin Eden» con G. Ford e C. Trevor.
FILODRAMMATICO, 15.45, 17.40, 19.30, 21.30 (cassa 15.15): Un capolavoro Paramount: «Giorni perduti» con Ray Milland, Jane Wyman.
ITALIA, 16: «Il grande silenzio», delizioso, Alan Ladd, Loretta Joung.
ALABARDA, 16: «Avventura in montagna», il più comico con Gianni e Pinotto.
IMPERO, 15: Ultime repliche de «Il figlio dello sceicco», che rievoca la figura immortale di Rodolfo Valentino. Imminente: «L'Incompiuta», il film di un genio musicale: Franz Schubert.
VIALE, 16: «La spia di Damasco» con Virginia Bruce, G. Sanders. 1.a visione.
MASSIMO, 16: «L'uomo del Sud», capolavoro. Betty Field, Zachary Scott.
NOVO CINE, 16: «La commedia è finita». Domani: «La città rubata».
GARIBALDI, 15.30: «Le cinque schiave», superba interpretazione di Bette Davis e Bogart; ultimo giorno. Domani: «La donna del ritratto».
MARE, 16: «Romanzo a passo di danza», parlato italiano, brioso e divertente. Prima visione.
ARMONIA, 16: «Città senza uomini» con L. Darnell, De Rosè in «Se se podessi dir la verità».
ODEON, 15.30: «Biraghin», l'ultimo capolavoro musicale, Lilia Silvi, A. Cecchi.
SAVONA, 15.30: «Come ieri... Maddalena!» con Georges Rigaud e Josseline Gael.
IDEALE, 16: «La più bella avventura», giallo ultracomico.
MARCONI 16: «Gilda», Rita Hayworth la più bella attrice americana.
AZZURRO, 16.30: «Delitti senza castigo», Il film di grande successo.
RADIO, 16: «Da Mayerling a Sarajevo» con John Lodge, Edvige Feuillere.
CENTRALE, 15: «Sparvieri del Colorado» con G. O' Brien. Seconda visione.
VITTORIA, 16: «L'allegra fattoria» con Rosemary Lane, Johnny Downs.
ADUA, 16: «L'amore ha sbagliato indirizzo», commedia brillante.
VENEZIA, 15.30: «La Regina di Navarra». Segue «L'ospite di una notte».
BELVEDERE, 16: «Ernesto il ribelle», comicissimo con Fernandel. Segue Incom.
DANCING Mostra di Trieste: Dalle 21: Danze con spettacolo d'arte varia. Si esibisce il noto caricaturista comico Van Dick.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra diretta da Leone Gentili. 13.55: Musica varia. 17.30: Parata di successi. 18.20: Musica da ballo. 19: Musica operettistica. 19.45: Musica da camera. 20: Notiziario. 20.15: Varietà: Questo, codesto, quello. 20.35: Musica per voi. 21.5: «Rinaldo», opera in tre atti di Giorgio Federico Haendel.

RETE AZZURRA

Ore 13.15: Orchestra all'italiana. 17.30: Parata di successi. 18: Melodie e romanze. 18.20: Musica da ballo. 20.30: «Chiaroscuri», complesso meloritmico. 21.5: «Rinaldo», opera.

STATO CIVILE

dei giorni 12-13 ottobre 1947

Nati 11, morti 14, matrimoni 11.

MORTI: Seghina in Hlaca Ludmilla, a. 87; Cattaruzza Albertina Marsia, g. 16; Buzzei Giuseppe, a. 81; Stalio in Severi Maria, a. 65; Korun in Silvestrelli Maria, a. 66; Gentilli Giuseppe, a. 81; Penati Maria, a. 21; Battin Giovanna, a. 63; Mestroni Giovanni, a. 70; Scarpa Giovanni, a. 67; Bruno Chiara, a. 76; Battaglia Achille, a. 48; Dragovina Maria, a. 60; Lachini ved. Zeni Giustina, a. 88.

MATRIMONI CELEBRATI: Bellelli Aldo, autista e Zorzenon Silvana, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Airey George, commerciate e Del Rio Ondina, impiegata; Marini Angelo, ufficiale P. C. e Umech Laura, casalinga; Galvani Francesco, autista e Salamon Stefania, casalinga; Verchi Giovanni, musicista Spina Carmela, impiegata; Cetti dott. Achille, dott. in legge e Venchi Lidia, insegnante; Fontanot Santo, installatore e Di Tommaso Grazia, commessa; Putigna Renato, insegnante e Mattiassich Alice, tipografa; Kopun Giorgio, meccanico e Farra Maria, commessa; Sponza Giorgio, impiegato e Salvaneschi Orielle, casalinga; Furlan Angelo, elettromeccanico e Pavanello Margherita, casalinga.

LO SPORT

Incidenti a Livorno alla fine della partita col Milan

LIVORNO, 13 — Gravi incidenti sono avvenuti allo Stadio di Livorno al termine della partita con il Milan. Il Livorno vinceva per uno a zero e secondo la maggior parte degli spettatori il tempo regolamentare era scaduto da oltre un minuto quando il Milan segnava il pareggio. Il pubblico protestava vivacemente quindi, superati gli sbarramenti di polizia invadeva il campo. L'arbitro Belle di Venezia fuggiva negli spogliatoi mentre in campo si svolgevano violenti incidenti e il pubblico percuoteva diversi giocatori del Milan. I tafferugli tra forza di polizia e pubblico si protraevano a lungo e lo stadio poteva venire sgomberato solo dopo ripetuti interventi della Celere.

La Sisal e la partita Livorno-Milan

MILANO, 13 — La direzione della Sisal, d'intesa con il Coni comunica: La discordanza delle versioni acquisite anche attraverso accurate indagini non consente ancora accertare se l'arbitro dell'incontro Livorno-Milan abbia considerato regolarmente terminata la partita, abbandonando di conseguenza il campo, oppure si sia ritirato dal campo perchè non riteneva possibile portare regolarmente a termine la partita. Nel primo caso, a norma dello art. 15 del regolamento, la partita dovrebbe ritenersi regolare e come tale acquisita al concorso indipendentemente da eventuali future sanzioni di qualsiasi natura da parte delle autorità sportive competenti. Nel secondo caso la partita non potrà essere tenuta in considerazione e dovrà essere sostituita dalla prima partita di riserva.

Le quote del totalizzatore sono le seguenti: Punti 12 408 vincitori: quota lire 105.171; punti 11, 9450 vincitori: quota lire 4540.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

---

† Un atroce inesorabile male ha stroncato la giovane cara esistenza di

Cecilia d'Avos Frigerio

Straziati dal dolore inconsolabile ne dànno il triste annuncio la MAMMA, il MARITO, il FIGLIO, il FRATELLO, le SORELLE, i SUOCERI e i parenti tutti.

I funerali muoveranno alle ore 16 di oggi partendo dalla casa dell'Estinta in via Rossini n. 2.

Trieste, 14 ottobre 1947.

† Domenica sera, 12 corr., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, ha cessato di vivere all'età di 77 anni

Anna Giovanella

Ne dànno il triste annuncio i FIGLI, le FIGLIE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 10.30, partendo da via Faiti n. 16.

Gorizia, 14 ottobre 1947.

† Il giorno 12 corr. si spegneva dopo breve malattia

Achille Battaglia

lasciando nel più profondo dolore la MOGLIE, i figli CARLO e BRUNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1947.

† **Giuseppe Buzzai**

non è più.

Lo piangono la moglie EDVIGE POLANO, i figli ANNA in MONTANARI, rag. ENRICO, prof. NIVES in CAETANI, la NUORA, i GENERI, i nipoti BRUNO e VIVIANA.

La cara salma riposa da ieri in camposanto.

Un grazie a tutti i buoni che ci sono stati vicini.

Trieste, 14 ottobre 1947.

† Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi spirò il 12 corr. l'anima buona di

Maria Silvestrelli

Costernati il marito CESARE, le figlie EMILIA, MARIA POLI, JOLANDA RASSINI e ITALIA LAPAGNA, i nipotini MARINO e GRAZIELLA, i GENERI ed i parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti la dipartita.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Giulia n. 69.

Trieste, 14 ottobre 1947.

La famiglia LAPAGNA si associa al lutto della famiglia SILVESTRELLI.

† Dopo lunghe e atroci sofferenze si spense serenamente all'età di anni 21

Maria Penati

Affranti dal dolore la MAMMA, il PAPA', le sorelle LUCIANA ed ENRICHETTA, i fratellini GIORGETTO e GUIDO, la zia DORA (assente), il fidanzato ALFREDO VELISCEK unitamente ai parenti, amici e conoscenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale maggiore.

Famiglie:
PENATI - DORIA - CUBEI

Trieste, 14 ottobre 1947.

† Il giorno 10 corr. dopo lunghe e penose sofferenze rese la sua bell'anima a Dio la nostra adorata moglie, mamma e nonna

Teresina Bonifacio

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio SILVIO con la moglie JOLANDA nata Lazzara, il nipote LIVIO in unione agli altri parenti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al loro dolore.

Trieste, 14 ottobre 1947.

Le congiunte famiglie ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la nostra indimenticabile mamma

Marcella Czerwinschj
nata GASPERINI

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 18 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Giacomo.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico. carattere neretto

ANELLO oro bianco esemplare moderno, brillanti e smeraldo, vend. Indirizzo U.P.I. 63366 M. 63366 M
ATTREZZATURA usata costruzioni edili vendesi occas. Tel. 94-264 dalle 9-12.
BARCOLA, urgente bisogno appartamento anche senza mobili. Condizioni ottime. Offerte Cass. 29838 L UPI.
CAMERA pranzo salotto ottimo stato vendonsi. Tigor 23, dalle 9 alle 12.
CAMERE cucine lussuose comuni di propria fabbricazione vend. Fonderia 3-I.
GRUPPI elettrogeni vend. da 400 fino 5000 Watt voltaggi diversi. Tel. 48-20, Radionautica. 58382 M
MOBILI camere cucine lussuose comuni, propria fabbricazione vend. Fonderia 3-I.
PELLI ratmousqué per pelliccia grande. Via Alfieri 9-I, destra. 58426 M
PELLICCIA agnello marron liscia vend. Torrebianca 41, Vesel. 58135 M
PIANINO marca viennese vend. Rivolgersi portineria 8-12. Bramante 1.
PORTAFOGLIO smarrito tratto Istria-Pestalozzi da povero operaio. Mancia rinvenitore riportandolo Fonte Appia 12 (Crematorio). 63364 H
SIGNORINE alte, bella presenza, cerca grande Compagnia riviste Dapporto, anche se non ballerine, ottimo contratto. Tel. 27698. 58375 D
AUTISTA meccanico III Diesel offresi autotreno, autocorriera. Roiano Moreri 33, Caprino. 58030 C
GEOMETRA appena diplomato, volonteroso, offresi anche come praticante. Indirizzo UPI 57981 C, UPI.
IMPIEGATO praticissimo lavori ufficio, referenze, offresi qualsiasi posto fiducia. Cass. 29925 C, UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole offresi. Via Madonnina 13, portin.
SIGNORINA 22-enne pratica ufficio e contabilità offresi. Cass. 30022 C, UPI.
SIGNORINA, lunga pratica ufficio, perfetta tedesco italiano, buone cognizioni francese inglese sloveno, ottime referenze, offresi. Persolia, via Ascoli 4, Gorizia.
TRADUZIONI inglese, tedesco, francese, spagnolo, lingue slave, eseguisce scrupolosamente esperto. Via Commerciale 17, tel 7354, ore 14-16. 58169 C
21-ENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Cassetta 29837 C, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

RAGAZZA tutto fare, anche cucinare, con buoni attestati, offresi stabile. Cassetta 30023 A, UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA, cameriera, ragazze istriane slovene friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DOMESTICA stabile con referenze, cerc. prontam. Mazzini 44-II, destra.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ASSISTENTE lunga esperienza cantieri, contab. tecnica, rilievi, referenze, offresi ovunque. Cass. 29959 C, UPI.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

CONTABILE provetto cerca importante industria pronta assunzione. Referenze dettagliate, posti occupati. Cassetta 29844 D. UPI.
ISTITUTRICE possibilmente diplomata bilingue, residenza città campagna, cercasi. Longarotti, Pontenuovo, Perugia.
LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo capacissimo cerc. Malcus, S. Nicolò 18, secondo. 58416 D
LAVORO femminile buona retribuzione, facile, domicilio. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 5899 D

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School lingue estere, lezioni traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

CUCCIOLA bianca e marrone risponde Lila smarrita paraggi via S. Nicolò verso mancia riportarla via Artisti 3, Fano.
GIACCHETTONE blu smarrito tratto mercato ortofrutticolo via Udine. Onesto rinvenitore riportarlo Tor San Piero 23-II o negozio frutta Udine 44, verso mancia.
OCCHIALI smarriti giorno 10 Riva Tre Novembre, tram 8, Roiano, pregasi telefonare 40-45. 58400 H
PECHINESE nero smarrito via Romagna. La padrona del cane, una bambina ammalata per la perdita, prega rinvenitore riportarlo subito verso mancia Romagna 32, Romani. 58402 H
PORTAFOGLI smarrito imbocco Galleria domenica, pregasi recapitare documenti trattenendo resto. Rossetti 16. 58391 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi.
QUARTIERI ville stanze qualunque posizione scamb. Palma, Goldoni 9-I. 58292 I
QUARTIERE S. Giacomo, tre stanze, casa nuova, scamb. Cass. 30021 I, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BOXER mesi 15 alta genealogia magnifico esemplare, vend. Telefonare 29572.
CAPPOTTO, soprabito lana, buonissimo stato, statura 150, vend. occas. Telefonare 93142. 58423 M
CARROZZELLA sport, ventilatore 120 Volt, 2 paia pattini rotelle, vend. Media 14-I. 54980 M
CUCCIOLI lupi mesi 4 figli di campioni, vend. Telefonare 29572. 58418 M
DOBERMANN prenotansi cuccioli alta genealogia pedigrée. Sopracolle, viale Tricesimo 33, Udine. 58412 M
MACCHINA cucire 14.000, Singer 30.000 d'occasione, spola rotonda; lezioni ricamo macchina. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 57798 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 15 mila vend. occasioniss. Settefontane 12, interno. 58192 M
PELLICCE persiano, zampe, teste, opossum, pannofix, lontrina, agnello, orsetto, gatto tigrato. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11, I. 57563 M
PELLICCE ogni tipo qualità colore sempre prezzi reclame. Iardas, Geppa 12-II.
PELLICCE bellissime, agnelli ogni tipo e colore, qualità speciale pannofix, prezzi modestissimi. Via Alfieri 9-I, destra.
PELLICCE bellissime fine tinte qualità diverse 12.000 in poi, troverete Cervo, Toti 2, terzo. 58361 M
RADIO medie 8000, portatile nuova moderna 19.000, lusso 23.000, radiofonografo 40 000. fonotavolino 15.000. Diaz 5-II.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

CAMERA letto, cucina panniforti, importante occasione sposi. Gambini 49, mag.
CUCINA moderna, scendiletti pelle, orologio Election, catena matita penna oro vend. occas. Scal'nata 2, primo, destra.
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale via Conti).
CUCINE propria produzione lavorazione accurata, Conti 12, mezz. da Giglietta.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
MATRIMONIALE nuova, armadio grande altra 2 armadi, vend. Navali 8-A.
MATRIMONIALE quattro porte lussuosa vend. Gatter, 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALE nuova bella panniforti vend. partendo. Alfieri 9, porta 1.
MOBILE buffet bar panniforti vendesi. Sterpeto 4 porta 7 (traversale via Conti)
SCRIVANIA cercasi se occasione. Telefonare 27183, dalle 8 alle 12.

V DIVERSI L. 30

ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16, II. 63291 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione

Ingrassare troppo significa invecchiare

La formazione nell'organismo di grassi superflui è conseguenza della imperfetta assimilazione delle sostanze nutritive e trova le sue cause principali nella vita sedentaria e nella alimentazione priva di scorie.

L'obesità predispone l'organismo a vari e talora gravi disturbi. E' raro infatti che gli obesi raggiungano la tarda età.

Come mantenere il corpo agile e snello, la pelle fresca, l'aspetto giovanile?

Prendendo tutti i giorni uno o due misurini di *CRISTALLO JODATI Vettor Pisani* che disintossicano l'organismo, purificano il sangue, riattivano le funzioni intestinali.

Usare Cristalli Jodati Vettor Pisani significa: *prevenire, guarire, ringiovanire.*

In tutte le Farmacie, o franco di porto tramite farmacia inviando vaglia di L. 165 alla SICFA, corso Stati Uniti 61, Torino.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT AUTOPULLMAN RAPIDI PER OGNI DESTINAZIONE PRENOTAZIONI C I T - P.zza Unità, Tel. 4793 4796 4006
AUTOLINEE GIORNALIERE DOMENICHE COMPRESE per:
MILANO - Ore 8. Autotreno lusso Autostradale nonchè ore 20.30;
GENOVA - Ore 7.15 (SEAT) - via Mantova, Cremona, Piacenza;
VENEZIA - PADOVA - VERONA - varie corse giornaliere;
BOLOGNA - giornaliero;
UDINE - ore 7.30 (anche festivo);
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriali); ore 8, 13.30 (festivi);
AQUILEIA - GRADO - giornaliera domeniche comprese ore 19;
TRISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato;
BISETTIMANALI:
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15;
BOLOGNA, PISA, FIRENZE, LIVORNO - martedì, venerdì;
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - mercoledì, sabato.

CIT VENDITA BIGLIETTI FERROVIARI ITALIA - ESTERO PASSAGGI AEREI - S.I.S.A. NAVIGAZIONE
PRENOTAZIONI: C I T - PIAZZA UNITA'

SARA AUTOPULLMAN LUSSO TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77.52

UTAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93 942
AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE
ISTITUTO NAZ. TRASPORTI - TRIESTE. Autolinee passeggeri per Bologna, Firenze, Montecatini, Roma, Milano, Verona, Padova - Partenze, arrivi prenotazioni: STAZIONE AUTOCORRIERE - Tel. 8443 - 4297 - 5823

TALASSIN (Farmacia Lloyd Trieste) contro mal di mare disturbi autopullman. In tutte le farmacie

VIAGGI AEREI
SETTIMANALI PER
ATENE-BEYRUT
DAL 23 OTTOBRE
Informazioni e prenotazioni presso tutti gli UFFICI VIAGGIO e presso
AGENZIA S.I.S.A.
TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO N. 1 — TEL. 51-61

AL FILODRAMMATICO
OGGI - ORE 15.45 — ORE 15.45 - OGGI
RAY MILLAND
JANE WYMAN
IN
Giorni perduti
UN CAPOLAVORO PARAMOUNT PREMIATO CON 4 OSCAR ACCADEMIA AMERICANA

SILVANA e RENATO TERSALVI annunciano con grande gioia la nascita della primogenita
GRAZIA MARIA
Trieste, 12 ottobre 1947

IL TRUCK POOL, VIA CAMPO MARZIO, METTE ALL'ASTA IL GIORNO 18 OTTOBRE ALLE ORE 9 PARTI RICAMBIO USATE E ROTTAMI VARI.

Avete giocato così alla S.I.L.N.A.P.?
questa è la scheda dei **MILIONI**

1	FIORENTINA	0	X	2	3
	NAPOLI	X	1	2	3
2	ATALANTA	0	1	X	3
	MODENA	0	X	2	3
3	BOLOGNA	0	1	X	3
	ROMA	0	1	X	3
4	GENOA	0	1	2	X
	ALESSANDR.	X	1	2	3
5	INTER	0	1	2	X
	JUVENTUS	0	1	X	3
Partite di riserva:					
R	TRIESTINA	0	X	2	3
	BARI	0	X	2	3

Ascoltate alla Radio ogni venerdì alle 13.30 il quarto d'ora S.I.L.N.A.P.

CAVALLAR
LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

SIGNORE ELEGANTI!
RICORDATE
"ROSELLA,, MILANO

Concorso Motta Sport 1947

Le figurine valevoli per la 41.a settimana (12 ottobre) sono le seguenti:
CICLISMO: Magni Fiorenzo, Ricci Mario, Jolly ciclismo.
AUTOMOBILISMO: Jolly automobilismo, Jolly automobilismo.
TROTTO: Oscata, Dedalo.
GALOPPO: Jolly galoppo, Nobilomo.
CALCIO: Salernitana.
Per partecipare al Concorso inviare tre figurine diverse fra quelle indicate, entro mercoledì 15 ottobre a MOTTA SPORT, Viale Corsica 21, Milano.

PELLICCE
Depinguente
VIA G. MARCONI 36

Morte presunta

(II pubblicazione)

In esecuzione del Decreto 2 settembre 1947 del Tribunale di Trieste, si invita chiunque avesse notizie di ZAGABRIA ROCCO di Rocco e di Tonetti Giuditta, nato a Fianona il 5 ottobre 1911, capitano del trabaccolo «Giuditta» affondatosi il 22 gennaio 1943 nella baia di Siminigo (Smeniak) a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Giuseppe Frausin

Sordo? MAICO
Il nuovo apparecchio acustico a valvole, risveglia la potenza uditiva ancora nascosta e toglie l'incubo della Vostra sordità. Alla FIERA DI PADOVA - PAD. A - SEZ II St. N° 27 viene dimostrato questo apparecchio americano.
Chiedete informazioni all'Agenzia Generale per l'Italia:
U.R.E.M.A. - Milano - Via Legnano, 32 - Tel. 632.872

Disponibili subito a Venezia
locali mq. 2500 circa composti saloni I piano e pianoterra luce massima. Montacarichi raccordati al punto di scarico da binario Decauville, adatti industria di qualsiasi genere
LUNGA AFFITTANZA
Scrivere: Studio rag. Gobbetti - S. Marco N. 4102 - VENEZIA

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA
CINZANINO